

LE QUANTICHE
VOLUME 2

Francesca Scotti

L'ISOLA

Le Quantiche sono un progetto di letteratura online nato durante l'emergenza coronavirus e volto a favorire la fruizione della cultura via Instagram. Pubblichiamo racconti brevissimi e inediti di scrittori in quarantena.

Avevamo la stessa età, nove anni compiuti a maggio.

«Se ti piacciono le conchiglie conosco un posto dove ce ne sono di belle», gli avevo detto restando accucciata fra le onde della riva.

Lui mi aveva guardato con gli occhi del sale, si era tolto un po' di sabbia dalle mani e aveva annuito. «Però dobbiamo andarci oggi pomeriggio perché domani parto.»

Io ci andavo al mattino di solito, ma non era un problema. «Alle quattro, allora.»

Avevo pranzato sorridendo sotto l'ombrellone.

L'isola dei gusci era un semplice gruppo di scogli che si raggiunge-

va superando un ammasso roccioso. Andando a caccia di grotte avevo scoperto un sottopassaggio naturale: non era necessario immergere la testa, bastava nuotare sotto la volta scavata dalle onde per sbucare dall'altra parte. L'ultima piccola fatica era arrampicarsi per qualche metro.

Lui non parlava, però mi seguiva e questo per me era tutto.

Sull'isola dei gusci c'erano stelle marine, ricci, canestrelli, campanili, murici. Lui aveva raccolto molte conchiglie, sceglieva le stesse che avrei scelto io, ma ero più felice che fosse lui a tenerle.

Il sole stava tramontando e il suo stomaco gorgogliò: avevamo saltato

la merenda e forse era quasi ora di cena.

«Andiamo?»

Scesi per prima, conoscevo gli appigli e gli appoggi, lui imitò ogni mio movimento rendendomi orgogliosa.

Quando fui in acqua mi voltai, pronta a superare la punta di roccia. Ma il passaggio non c'era più. Percorsi con lo sguardo la superficie nera, verde, compatta. Lui era al mio fianco, muoveva appena gambe e braccia per galleggiare. Guardai ancora e ancora. Ero spaventata.

«Si è alzata la marea», disse lui tranquillo.

«E adesso?»

«E adesso niente, dobbiamo aspettare.»

«E quanto?»

«Finché la marea non si ritira di nuovo.»

«E quando si ritira?»

«Domattina, credo. Torniamo su, fra poco si vedranno le stelle.»

Mentre mi arrampicavo, pensavo alla tavola apparecchiata per cena e mi veniva da piangere.

«E i nostri genitori?» gli chiesi una volta tornati sull'isola.

«Si preoccuperanno, ma poi tutto tornerà come prima.»

Era tranquillo e stava tranquillizzando anche me. Appoggiò la mano su una roccia asciutta. «Senti, è calda», disse. Ci sedemmo vicini, le schiene contro la pietra.

Comparve la prima stella.

«È bello», disse lui nel buio denso.
«Il rumore delle onde sembra più forte quando non c'è la luce.»

Era vero. Le nostre ginocchia si toccavano, ero contenta e credo lo fosse anche lui.

Passammo un po' di tempo così, come se guardassimo un funambolo sicuri che non sarebbe potuto cadere mai.

Invece, d'un tratto, arrivarono.

Gridavano i nostri nomi ma noi non volevamo sentirli: mi mise le mani sulle orecchie e io chiusi forte gli occhi. Ci trovarono subito, le torce puntate addosso luminose come stelle mobili, poi gli abbracci e i rimproveri sul gommoni che ci riportava a riva. E una conchiglia, stretta nella mia mano.

FRANCESCA SCOTTI

Francesca Scotti sconta la sua quarantena a Milano.

Diplomata in Conservatorio, laureata in legge è autrice di romanzi e racconti pubblicati su diverse riviste italiane e straniere tra le quali LaLettura, Corriere della Sera, Nuovi Argomenti, Granta, Kenyon Review.

Con Bompiani ha pubblicato *Ellissi* (2017) e *Capacità vitale* (2019). Divide il suo tempo tra l'Italia e il Giappone.

FRANCESCA SCOTTI

Francesca Scotti sconta la sua quarantena a Milano.

Dip
lau
di r
pub
ital
qua
del
Gra
Cor
Ell
(20
tra



LE QUANTICHE / 2